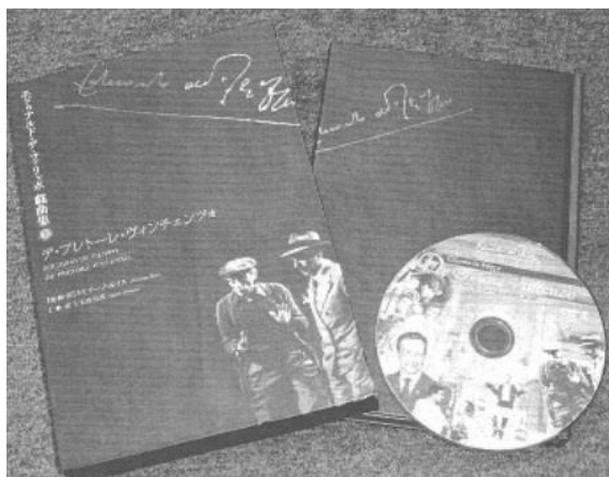


Articolo originariamente apparso sullo
Yomiuri shinbun - 1 dicembre 2012

Una presentazione straordinaria del maestro del del Teatro italiano Eduardo De Filippo, il narratore della gente comune

In pubblicazione una collezione delle sue opere
con DVD

Il Centro Italiano di Fukuoka ha dato il via alla pubblicazione seriale di una raccolta comprendente 5 commedie di Eduardo De Filippo (1900-1984), uno dei massimi rappresentanti del teatro italiano del Novecento. Attraverso questi eleganti cofanetti, a cui è allegato il Dvd sottotitolato dell'opera, il Centro si pone l'obiettivo di divulgare anche in Giappone il fascino di un maestro finora sconosciuto nel nostro paese, ma che ha influenzato enormemente il cinema europeo e americano come quello di Fellini, Orson Welles e altri.



Il primo volume

Di De Filippo rimangono più di 60 opere, principalmente commedie, attraverso le quali si avvicina alla gente comune per rappresentarne con realismo la vita e i sentimenti più semplici.

“Come Shakespeare in Inghilterra e Brecht in Germania, in Italia non esiste nessuno che non lo conosca. Per questo vorrei far conoscere anche a i giapponesi questo personaggio straordinario che da noi è molto amato e rispettato.” – parla così Doriano Sulis (65), direttore del Centro Italiano di Fukuoka, delle motivazioni che l'hanno spinto ad intraprendere questo progetto.

Il primo volume “De Pretore Vincenzo”, tradotto con la collaborazione di Yoshimi Onishi, è uscito a maggio. La commedia, cui fa da sfondo la Napoli del 1957, non è tra le più famose ma è stata scelta perché ritenuta di più facile approccio al mondo di Eduardo.

La commedia racconta del giovane De Pretore, povero e quindi costretto a vivere di furti, e dell'amore provato per lui da una giovane donna, che sogna con lui una felicità modesta. Tema di fondo dell'opera è l'amore: De Pretore si rimette al santo protettore San Giuseppe, non per chiedere perdono della sua condotta, bensì perché lo assista nel suo mestiere di ladro. L'opera mescola riso e pianto e va incontro ad un finale inaspettato.



Da sinistra a destra: Monica Vitti, Eduardo De Filippo e
Ingrid Bergman

“Rappresentare gli esseri umani così come sono è una peculiarità del teatro di De Filippo. Potrebbe darsi che in Giappone esso sia rimasto pressoché sconosciuto a causa dell'eccessiva attenzione data al suo aspetto comico, mentre da un lato non ne è stata compresa la capacità di penetrare l'essere umano. Sono sicuro che, leggendo i volumi in traduzione, anche i giapponesi potranno capire.” È questo l'auspicio di Sulis, che ha dedicato molta cura alla traduzione per poter rendere, usando un giapponese semplice, i sentimenti e il modo di pensare degli italiani in modo fedele e facile da comprendere.

Ogni cofanetto include un'opera e un DVD sottotitolato. e si prevede che il progetto vada avanti al ritmo di due pubblicazioni l'anno. Il secondo volume, in uscita a gennaio, sarà “Natale in casa Cupiello” (1931), una commedia incentrata sugli avvenimenti che sconvolgono il Natale di una famiglia apparentemente unita e felice, e in cui il rammarico del padre, appartenente alla vecchia generazione, viene raccontato in maniera comica.

“Il sindaco del rione Sanità” (1960), “Questi fantasmi” (1946) e “Filumena Marturano” (1946 – opera che ha ispirato il film “Matrimonio all'italiana”) sono i titoli rispettivamente del terzo, quarto ed ultimo volume di prossima pubblicazione.

Testo: Usuyama Makoto

Traduzione: Giulia Ciofini, Doriano Sulis